

**Pratt & Whitney**

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via del Gorgki, N. 28. Udine.

Ma v'ha di più. Nel mese destinato ad onorare la tomba d'un re — giudicavasi contro la Propaganda — s'insulterebbe alle ceneri di quel medesimo sovrano. Il quale, cospicuo degli immensi benefici che ne vengono alla religione e alla civiltà, assicurava con regale promessa che non avria lasciato ledere giammai gli averi del Collegio addetto, alla cui inviolabilità hanno diritto di rivelare i governi del gemino

“ O voi, che portati sull'ali di vari, indefiniti affetti; qui vi recate ove riposano le mie ceneri, fermate il passo!.. Quanto più volentieri io v'avrei accolti tra i maestosi silenzi dell'amata Superga; là dove furono deposte in pace l'augusta salme dei miei maggiori; dove aleggia in un colla mestizia del sepolcro la serenità d'una dolce speranza, dove tutto dica ad un tempo che passa la gloria del mondo e che i giusti vivono pur oltre la tomba: vivono nella memoria degli uomini che vanno ammirati delle loro virtù e del loro esempio edificati; vivono d'una vita sovrannaturale, celeste, beatissima, ove non giunge il soffio delle umane rivolte né l'ombra delle insidie di quaggiù; vivono adorni d'un diadema che umana potenza non vorrà a strappare giammai, perchè la loro gloria non è di questa misera terra. Fermate il passo... e ditemi prima se i vostri intimi sensi sono conformi alle esterne manifestazioni, se le vostre intenzioni sono rette e se i vostri propositi sono tali da non farvi arrossire d'essere chiamato da voi il Re Galantuomo. Ditemi, volete voi far paghi i miei voti, rispettare la mia volontà? Ma perchè attentate alle sostanze della Sacra Propaganda? Perchè ne volete ingoiare le rendite che sono destinate a fini così nobili e sublimi? Le vostre dimostrazioni sono ipocrisia, il vostro affetto è finto e pettegguero. Io non so che farvi del vostro pellegrinaggio... »

Non è con entusiasmo fittizio che s'oc-

“ Gli ospedali militari si sono straordinariamente popolati d' infermi, grazie alle belle disposizioni prese dal Governo per l'acquartieramento delle truppe venute per la rivista. Alcuni cavalli sono morti. Sfido! col freddo e la pioggia di questi giorni!

Lori fu detto esser l'Italia una creazione fittizia e una usurpazione permanente. Il Governo italiano ricevette l'assunto di sottoscrivere la ricevuta. L'Italia si rassegnò; essa non è padrona della sua capitale; il suo Governo non è riconosciuto.

Solamente, convinti che un solo guerriero non poteva bastare per uccidere o ricondurre prigionieri i due negri, tre guerrieri Huroni si lanciarono ad inseguirli.

(Continued)

328 **Agendice del CITTADINO ITALIANO**

# JAGO

Per avere più tempo a compiere la loro opera di sangue e di rapina, gli Huroni risolvettero di farla finita il più presto possibile colla Gran Capanna. Essi in un combattimento potevano sciupare ore, preziose, perdere uomini e veder sorgere il mattino prima d'essersi impadroniti degli abitanti della Casa dello Corrente. La morte di Giovanni Canadà e dei suoi, ecco quanto domandava l'Inglese. I cinquanta Huroni incaricati della spedizione si limitarono dunque a circondare la palizzata che difendeva la Gran Capanna, per ammassando rami e mucchi secchi in guisa da formarne una dozzina di mucchi, appiccarono simultaneamente il fuoco a queste specie di cataste, e la fiamma cominciò a lambire le palizzate, che si spaccarono e crepparono sotto l'azione del fuoco. Un gruppo di selvaggi formava un cerchio vivente attorno a quei roghi.

— I figli della costa d'Ebano non sono uomini ma conigli... La carne rossa degli

Due Canadesi, domestici di Giovanni, armati di lungo coltello, si gettarono attraverso il fuoco, allontanando col piede i carboni ardenti, e tentarono di aprirsi un varco, ma allora si trovarono dinanzi otto

neppure entro Roma; chini il capo davanti alle carrozze noleggiate, preferite agli emblemi del Capo dello Stato.

Parlasi di mozioni parlamentari dopo la partenza del Principe. Comunque, è certo lo sfregio all'Italia per univiale consenso. Così la Capitale.

Questo, è l'effetto prodotto sui liberali. Il colloquio col Papa fu affabilissimo: entrambi rimasero soddisfatti. Il Principe fece tre reverenze rituali.

Giunto al Quirinale, mandò un lusinghissimo dispaccio cifrato all'Imperatore.

#### La Tribuna scrive:

Non si può lasciare senza osservazione la tappa a cui per andare dal Quirinale al Vaticano, dovette assoggettarsi il principe Federico. Non possiamo dimenticare che le carrozze dallo stemma di Savoia non hanno potuto portarlo fino alle porte del palazzo apostolico.

E senza dolercene per conto nostro, rallegrandoci anzi di questo incidente come di tutti quelli che ci allontanano da una conciliazione funesta al nostro paese, noi ci permetteremo di chiedere quale dovesse essere, nel concetto degli organi del governo, la vittoria diplomatica, che ci avevano promessa.

„Noi non sappiamo vederla.“

Il Caffaro ha per telegramma da Roma:

„Si commenta l'abilità del cardinale Incegnini, che si recò ieri, subito al palazzo Capranica, fingendo di credere che il principe fosse andato là, anziché al Quirinale, mentre sapeva benissimo che non lo avrebbe trovato, ma che per tal modo lo avrebbe obbligato a restituirgli la visita.“

Dispacci e lettere da Roma sono concordi nell'affermare che quando il Principe di Germania uscì da S. Pietro dopo la visita fatta al Papa, trovò in scalinata della basilica stipata di gente. Molte donne del popolo, mosse da subitanea ispirazione, gridarono: *Arridatece er Papa, rivolemo er Papa*. A queste grida rispose una salva d'applausi, applausi che la stampa liberale ha interpretato ad usum Delphini.

Il *Moniteur de Rome* riceve da Berlino 19, il seguente telegramma:

Tutti i giornali constatano con molta vivacità le prime notizie relative alla visita del Papa. L'impressione dei cattolici è favorevole. Si ammette generalmente che lo scopo del Principe ereditario ora di vedere il Papa e di intrattenere della questione religiosa in Germania.

La notizia della Germania, secondo la quale l'iniziativa del viaggio non verrebbe dal Cancelliere, preoccupa gli animi di tutti, malgrado la sempiterna imbrogliata data dalla *All. Zeitung*. Certi giornali immaginano le combinazioni le più curiose per concordare la notizia della Germania colla smentita.

La *Kreuzzeitung* (giornale di Corte) dice che il principe imperiale intraprese il viaggio di Roma, non per vedere il Re d'Italia, ma il Papa.

La *National Zeitung*, che per la prima diffusa la notizia che la visita al Papa mancava di significato politico, fa oggi una evoluzione in senso opposto.

Il *Fagblatt* trova essere stato riconosciuto nuovamente l'impero di Roma dove risiede il Papa.

La *République Française* dice: Il principe ereditario di Germania va a vedere il Papa e non il Re. Il *Siecle* tiene lo stesso linguaggio.

Il *Giornale di S. Pietroburgo* afferma che l'unico scopo del viaggio del Principe Federico Guglielmo a Roma fu la riconciliazione della Prussia col Vaticano.

Un dispaccio del 20 di fonte liberale dice: Ieri una deputazione dei più notabili personaggi della colonia tedesca fu ricevuta in udienza dal Principe Guglielmo.

Il Principe tenne con essi una famigliare e interessante conversazione nella quale parlò specialmente della sua visita a Roma.

Dichiarò che l'imperatore stesso, mentre egli trovavasi in Spagna, gli scrisse una lettera imponendogli che nel suo ritorno per l'Italia, avesse a recarsi a Roma.

Egli fu felice di obbedire a questo de-

sidio e a questo comando del suo augusto padre, perché convinto che contribuendo a cementare i vincoli di simpatia e di affetto tra le due dinastie, contribuiva pure a cementare gli ottimi rapporti che corrono tra i due popoli.

Interrogato da alcuni della deputazione circa la visita fatta al papa, rispose che questa visita non ebbe alcun scopo politico speciale, ma fu fatta soltanto nell'interesse della Germania.

### I debiti dei Comuni

La relazione presentata testè dall'on. Simonelli, già segretario generale al ministero d'agricoltura e commercio, sui debiti municipali in Italia espone con molta chiarezza e grande sicurezza la situazione finanziaria dei nostri comuni.

Da questa relazione risulta che le condizioni dei Comuni sono andate, dal principio della Costituzione del regno fino ad ora, ogni giorno peggiorando, perchè da una parte aumentavano le passività, dall'altra diminuivano le rendite.

Lo studio dell'on. Simonelli abbraccia con maggior precisione il periodo dal 1873 al 1890. Al principio del 1873 i debiti dei comuni ammontavano a 545 milioni, nel 1880 erano saliti a 724 milioni. Ma a questa somma doversi aggiungere quasi cento milioni di debito dei comuni di Firenze, che lo Stato prese a suo carico nel 1879, per impedire il fallimento della città che altrimenti sarebbe divenuto inevitabile.

Come si vede dunque da queste cifre, nella maggior parte dei nostri comuni la spesa supera la rendita, perciò si è costretti a ricorrere ai prestiti. Ma quando ogni anno bisogna indebitarsi, il credito diminuisce, quindi la necessità di pagare interessi sempre più elevati.

Dal 1873 al 1880 c'è nel debito dei comuni una differenza in più di trecento milioni, una somma rilevante che obbliga i contribuenti a pagare 15 milioni all'anno di più per gli interessi, unicamente per gli interessi.

Questo è lo stato delle cose, niente confortante per il presente, sconsolante per il futuro. Se si va avanti di questo passo, un po' alla volta tutti i grossi comuni finiranno come quelli di Firenze e di Napoli per aver assoluto bisogno di un aiuto dello Stato, onde evitare il fallimento. Per il comune di Ancona la faccenda sarà fra breve inevitabile.

### Governo e Parlamento

#### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 20

Costa, prendendo occasione dal verbale della seduta di ieri, alludendo alle asserzioni del ministro Depretis, afferma ad egli fu fatto il dinare dalle guardie di P. S. a Ravenna, Russi e altrove, tanto di giorno che di notte.

Il ministro Depretis dice che ieri le sue parole erano soltanto relative alla sorveglianza esercitata per gli incidenti avvenuti a Ravenna, non sopra l'onore. Costa benedice coloro che lo accompagnavano.

Procedesi alla votazione per la nomina dei commissari di vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti sul fondo pel culto e sull'asse ecclesiastico di Roma.

Convalidasi l'elezione contestata di Luzzatti al collegio di Padova e Luzzatti giura.

Continuasi la discussione del bilancio di spesa per il ministero dell'interio e si approvano gli articoli e il totale della spesa in lire 31,043,976.

Si passa a discutere il bilancio della marina e ne sono approvati senza contestazione i capitoli ed il totale in lire 20,312,450.

#### Notizie diverse

Il ministero incomincia ad impensierirsi della peggio che prende la discussione dei bilanci, nella quale gli stessi deputati della maggioranza mettono intoppi perchè si possa procedere con sollecitudine. Se per sabato i bilanci non saranno approvati si dovrà ricorrere all'esercizio provvisorio che recherà non poco incaglio nei lavori della Camera.

Intanto anche al Senato sono forti le lagnanze, trovandosi costretti i senatori a

dover approvare senza nessuna esame i bilanci che si presentano all'ultimo momento, nel caso che sabato la Camera termini una tale discussione, il Senato sarà costretto a tenere delle sedute durante la settimana entrante per impedire esso un esercizio provvisorio.

Malmori sorgono da tutte le parti per il modo con cui sono regolati i lavori parlamentari.

Dal ministero degli esteri sono stati spediti dispacci a tutte le ambasciate e legazioni italiane all'estero intorno alla presenza a Roma del principe di Germania.

La Voce della Verità dice che quei dispacci sono improntati alla più grande partigianeria ed incasatezza.

### ESTERO

#### Francia

Nella seduta del 17 al Senato, M. Ravignan prese la parola sul verbale della seduta antecedente per chiedere come mai le parole del Presidente Le Royer circa la morte di H. Martin le quali sonavano così: «Egli ha reso a Dio la sua bell'anima» fossero state riprodotte dalla *Gazzetta Ufficiale* in questo modo: «La sua bell'anima è entrata nel riposo». Le Royer ha risposto aver egli ordinato ciò e prendersene la responsabilità. M. de Ravignan ha soggiunto: «Il Senato e la coscienza pubblica apprezzeranno».

Questo atto del Presidente che si pente d'aver pronunciato il nome di Dio, e non arrossisce di far ricorso inequivocamente il proprio discorso per di cancellare quel nome santo, ha dolorosamente colpito la stampa cattolica francese.

La seduta del 17 alla Camera dei deputati fu un nuovo trionfo per il ministero, ma fu ancora una vittoria del patriottismo francese. La domanda dei crediti per il Tonchino venne votata con 312 voti contro 180. E fu Mons. Freppel il quale rassicurò in un eloquente discorso applauditissimo e di effetto immenso il sentimento della maggioranza della Camera e della pubblica opinione.

Dopo d'aver dichiarato che egli voterebbe i crediti senza però approvare la condotta del governo, Mons. Freppel ha dichiarato altamente che non si potevano abbandonare 500 mila cattolici anamiti i quali accorrono al governo della Francia e sono in quelle regioni i suoi ausiliari.

Il patriottismo, ha concluso Mons. Freppel, deve far tacere ogni discussione; è utile si sappia in Europa che quando la bandiera francese è impegnata, come lo è al presente, tutti i partiti sono pronti a difenderla.

Queste parole del venerando prelato vennero coperte d'applausi. I francesi non ignorano del resto che il clero del loro paese si è sempre mostrato di un patriottismo illuminato e devoto; il successo oratorio ottenuto dal vescovo d'Angers non è che una giusta ricompensa di questi sentimenti.

Al giornali liberali telegrafano da Parigi che le parole patriottiche pronunciate da Mons. Freppel, nella discussione dei crediti per la guerra al Tonchino, sono state interpretate come una risposta al ricevimento del Principe Imperiale, ed ecco perchè furono applaudite.

Fin d'ora è inutile dire che questa non è che una interpretazione arbitraria.

#### Germania

La Germania dichiara che la pace tra la Chiesa e lo Stato non può farci che con un ritorno semplice e puro alla situazione nella quale si trovavano prima dell'anno 1871, oppure col concludersi un nuovo accordo, o infine colla separazione della Chiesa e dello Stato.

La Germania continua così:

«La conseguenza del viaggio del principe imperiale, di questa treventualità, si è la seconda che oggi vien presa in considerazione: quella d'un nuovo accordo. Ma su questo punto i liberali sono in errore se agiscono ancora oggi come se la questione così posta offrisse un vasto campo alle congetture. Il Papa stesso è legato dai dogmi della Chiesa, dai suoi principi, dai comandi che il suo sacro dovere gli impongono».

«Qualcuno compitonta nella materia, ha detto con ragione che un cattolico istruito può quasi sempre predire con certezza quale sarebbe l'attitudine della Santa Sede in faccia d'una questione qualunque».

Un dispaccio da Berlino ci fa sapere

che il Landtag prussiano ha votato, senza discussione, il fondo di spesa per la legazione germanica a Roma, presso la S. Sede.

### DIARIO SACRO

Sabato 22 dicembre

S. Flaviano m.

Dignità dello Tempora.

### Effemeridi storiche del Friuli

22 dicembre 1468 — I turchi minacciano d'invadere il Friuli.

### Cose di Casa e Varietà

#### Per il Patronato.

D. Eugenio Corsetti l. 2, P. S. l. 25.

**Consiglio Comunale.** Nella seduta di ieri il Consiglio Comunale ha approvato una deliberazione d'organo della Giunta Municipale per la lite promessa dal signor Stampetta;

ha approvato il Consuntivo 1882 della locale Cassa di Risparmio negli estremi proposti;

ha deliberato di non accettare la nuova proposta del Ministero perchè il Comune assuma il piano di reciproca con Trieste per i figli e partorienti illegittimi;

ha approvato il consuntivo 1883 ed il preventivo 1884 del Civico Ospitale nella cifra di L. 354,247,26, col sussidio a carico del Comune di L. 18831,57.

Dopo lunga e viva discussione ha approvato il bilancio preventivo 1884 del Comune secondo le proposte della Giunta.

Il cav. Braida ritirò la sua nota proposta concernente provvedimenti ed espedienti finanziari per il bilancio preventivo 1884, in seguito a dichiarazione dell'Assessore Florio che avrebbe lasciato il suo posto ove la proposta Braida venisse accolta.

Il cons. Braida dichiarò pure di astenersi dal votare il preventivo.

**Aumento di tasse.** Le proposte della Giunta circa gli aumenti d'imposte per venire in aiuto al Bilancio approvato dal Consiglio sono:

Aumento dell'imposta fondiaria portata a 111; raddoppiamento della tassa d'esercizio e rivendita portata da tre a sei decimi della normale; elevazione del dazio sulle legna da fuoco o sui legnami da costruzione, portato a cent. 36 al quintale.

Il Consiglio comunale diede pure facoltà alla Giunta di contrarre un prestito di lire 20 mila al tasso non maggiore del 8 per cento, o di protrarre per altrettanto somma il pagamento dei debiti che scadevano nel 1884.

#### La lite tra il Comune e lo Clarisse.

Ognuno sa che da molti anni pende tra il Comune di Udine e lo Clarisse una lite da questo intentata in seguito alla espulsione dall'antico loro convento.

Ieri al Consiglio il cons. Mantica chiese informazioni alla Giunta su questa lite e l'assessore Valentini appagò subito l'interrogante. Disse che la lite è stato un vero infortunio caduto sul Comune, una fatalità.

In seguito alla domanda fatta dal Comune alle Clarisse perchè sgomberassero dai locali in cui vennero provvisoriamente alloggiati, esse presentarono una domanda per ottenere il pagamento di una somma dalle 50 alle 60 mila lire in rifusione di danni materiali e morali patiti in causa della loro espulsione dall'antico convento.

Il Tribunale di Udine trovò che le due questioni non si potevano risolvere separatamente l'una dall'altra e non volle pronunciarsi sulla domanda del Comune prima che fosse finita l'istruttoria per quella delle Clarisse.

L'assessore Valentini disse di credere che la lite durerà ancora due o tre anni e sperare che verrà risolta a favore del Comune.

Il Consigliere Mantica invitò la Giunta a tener dietro allo svolgimento della causa.

**Servizio pacchi postali.** Stante lo straordinario movimento nel servizio pacchi postali, che d'ordinario si verifica in occasione delle Feste Natalizie e di Capo d'Anno, la Direzione provinciale delle Poste ha stabilito per comodità del Pubblico, che



Udine 1883. Tip. Patronato